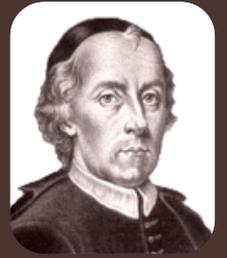


ISSN: 2240-2705



MURATORIANA

online

...chinare per
... e di
... voglia
...anno per
... e l'
... di
...
... con
... esso lui, e
... affare
... Regolavi
... da quell
... misteri,
... Piacenza
... el Rivalta
... tempi. Costi
... la Cron.^a di
... e' Min.ⁱ ed
... V. M.ⁱ ma



2012

Centro di studi
muratoriani

Estratto da

MURATORIANA online 2012

Periodico annuale di approfondimenti muratoriani,
edito in Modena dal Centro di studi muratoriani, dicembre 2012
(chiusura dei contributi in data 30 settembre 2012)

ISSN: 2240-2705

disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo

<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline>

a cura del Centro di studi muratoriani, Modena

Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena

con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Luca Bellingeri, Giordano Bertuzzi,
Alfredo Cottignoli, Paola Di Pietro, Euride Fregni,
Daniela Gianaroli, Paolo Golinelli, Fabio Marri,
Ernesto Milano, Federica Missere, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli,
Fabio Marri, Federica Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: info@centrostudimuratoriani.it

Citazione:

Paola Di Pietro Lombardi, *Note per una storia del Centro di studi muratoriani*,
"Muratoriana online", 2012, pp. 27-37, in
<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/mol-2012-tutto/>.

MURATORIANA *online*

2012

Centro di studi
muratoriani

EDITORIALE

di Fabio Marri

7

ATTI

di Paola Di Pietro Lombardi

11

TEMI MURATORIANI

PIETRO BARALDI

Università di Modena e Reggio Emilia

Le trascrizioni muratoriane di codici
per la storia dei materiali e delle tecniche
artistiche: il caso del codice di Lucca 490

19

PAOLA DI PIETRO LOMBARDI

già Biblioteca Estense Universitaria, Modena

Note per una storia del
Centro di studi muratoriani

27

ENNIO FERRAGLIO

Biblioteca Civica Queriniana, Brescia

“Senza andare a cercare il mirabile
ove esso non è”: Muratori, G. Bianchini
e un “funestissimo evento”

39

CARLA FORLANI

Insegnante, Verona

“Formare libri in camere distinte
secondo la varietà delle materie”

45

DANIELA GIANAROLI

Ricercatrice indipendente

Carlo Cassio traduttore della *Carità cristiana*

47

FEDERICA MISSERE FONTANA

Ricercatrice indipendente

Un'occhiata nell'Archivio Muratoriano
insieme agli editori del *Corpus Inscriptionum
Latinarum*, nell'estate del 1863

53

81

LORENZO PONGILUPPI

Archivio Diocesano di Modena

L'itinerario sacerdotale di L.A. Muratori:
i documenti dell'Archivio diocesano di Modena

RECENSIONI

93

MATTEO AL KALAK

Scuola Normale di Pisa

Muratori prima di Muratori: a proposito
della riedizione del *De graecae linguae usu
et praestantia*

97

GABRIELE BURZACCHINI

Università di Parma

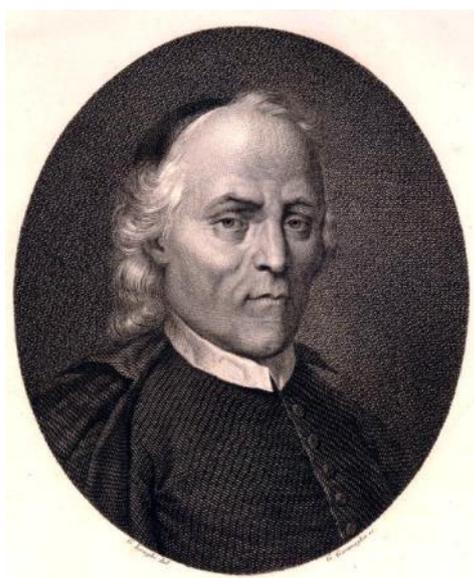
*Il proposto e il dialetto, ovvero glossario del
dialetto modenese estratto dalle Dissertazioni
sopra le antichità italiane di Lodovico Antonio
Muratori, ad opera di SILVIO CEVOLANI, Vignola
2009, pp. XXIX,147.*

TEMI
MURATORIANI

PAOLA DI PIETRO LOMBARDI

Note per una storia del Centro di studi muratoriani

Per ricordare, far conoscere e valorizzare l'operato di Lodovico Antonio Muratori, con un centro di studi di alto livello, non poteva essere scelta sede più appropriata della città in cui egli fu attivo e della dimora in cui visse.



Ritratto di L.A. Muratori su disegno di Giuseppe Longhi (1766-1831), incisione di Giovita Garavaglia (1790-1835).

A Modena si trova infatti la Biblioteca Estense dove Muratori, con il suo cinquantennale incarico di bibliotecario, poté consultare quei preziosi codici medievali che contribuirono alla crescita della sua dottrina giuridica e letteraria, e il cui riflesso è anche nelle lettere dei più che duemila corrispondenti, oltre che nelle sue opere¹. E proprio lì Muratori, che aveva alle spalle l'esperienza vissuta all'Ambrosiana di Milano, manifestò l'idea dell'apertura al pubblico della biblioteca ducale, idea che sarebbe diventata realtà con il successore Francesco Antonio Zaccaria (1764), ma che sarebbe stata portata a piena maturazione da Girolamo Tiraboschi, anticipatore della moderna biblioteca, destinata a divenire custode dell'Archivio Muratoriano.

¹ Le lettere dei corrispondenti sono conservate nell'Archivio Muratoriano, giunto alla Biblioteca Estense nel 1904.



La chiesa di Santa Maria della Pomposa, Modena (fotografia di F. Missere).

Annessa alla chiesa di S. Maria Pomposa è la casa nella quale egli svolse l'attività quotidiana di parroco e di studioso. Essa fu un punto fermo della sua vita, irrinunciabile, tanto da desiderare di essere sepolto nella 'sua' chiesa. E così fu nel gennaio del 1750. Ma non vi rimase a lungo. Nel 1774, infatti, non soltanto la parrocchia della Pomposa, ma anche le sue spoglie furono trasferite nella chiesa di S. Agostino. Nonostante questo 'esilio' forzato, Muratori non fu però mai dimenticato dai Modenesi, in quanto era una delle loro glorie cittadine.

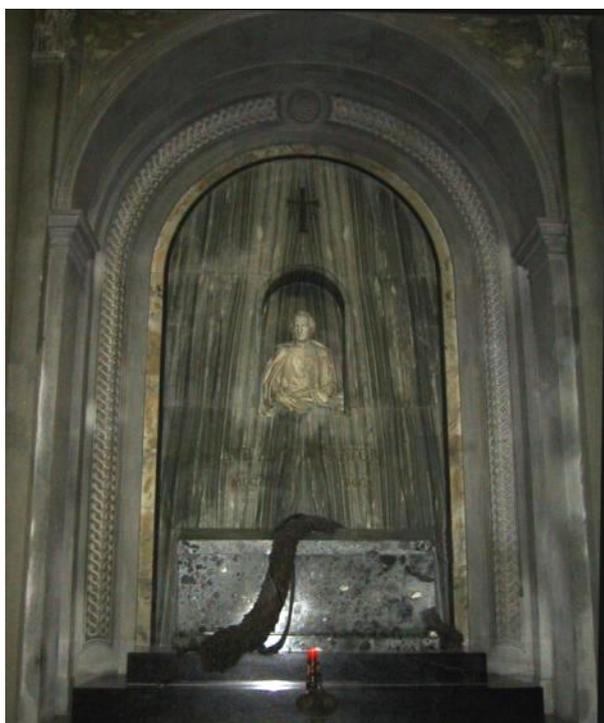


Pietro Pagliani, Aedes Muratoriana, 1942, acquerello, su gentile concessione della Deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi, Modena.

A un secolo dalla morte, nel 1853, l'Amministrazione Comunale gli eresse il monumento lungo la via Emilia e la Deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi, in occasione del secondo centenario dalla nascita (1872) e del secondo centenario dalla morte (1950), rivolse speciale attenzione alla figura dello storico che aveva indagato con spirito critico il Medio Evo, sapendone raccogliere l'eredità. Questo vivo interesse sfociò nella pubblicazione di opere

fondamentali, ancora oggi ampiamente consultate da quanti si occupano di Muratori, come l'*Epistolario*² e la riedizione dei *Rerum Italicarum Scriptores*³.

La celebrazione del bicentenario della nascita coincise inoltre con le prime iniziative per fare risorgere, anche materialmente, l'*Aedes Muratoriana*. Nel 1922 le ossa di Muratori da S. Agostino furono nuovamente traslate nella chiesa della Pomposa e nel 1928 la Deputazione affidò allo scultore e architetto milanese Lodovico Pogliaghi l'incarico di costruire all'interno della chiesa la tomba monumentale. Nell'ambito del generale restauro di quell'isolato della vecchia Modena, l'Amministrazione Comunale nel 1931 concesse alla Deputazione di stabilire nella casa di Muratori la sua nuova sede e per rendere più solenne l'avvenimento organizzò il Museo e la Biblioteca, li rese visitabili al pubblico, riaprendo le stanze in cui Muratori aveva vissuto, e si adoperò perché l'*Aedes Muratoriana* divenisse monumento nazionale⁴.



Lodovico Pogliaghi (1857-1950),
Monumento funebre di L.A. Muratori,
chiesa di Santa Maria della Pomposa,
Modena (fotografia di F. Missere).

In concomitanza con l'inaugurazione del monumento funebre uscì la prima *Miscellanea di studi muratoriani*, a cura di Giulio Bertoni (1933)⁵.

² M. CÀMPORI, *Epistolario di Lodovico Antonio Muratori*, Modena, Società Tipografica Modenese, 1901-1922.

³ *Rerum Italicarum Scriptores: raccolta degli storici italiani dal Cinquecento al Millecinquecento*, ordinata da L.A. Muratori. Nuova edizione con la direzione di Giosuè Carducci e Vittorio Fiorini, Città di Castello, S. Lapi – Bologna, N. Zanichelli, 1900-1975.

⁴ R.D. 24 maggio 1925.

⁵ *Miscellanea di studi muratoriani*, Modena, Società tipografica modenese, 1933.

Il presidente della Deputazione, Tommaso Sorbelli, in preparazione alle celebrazioni organizzate dal "Comitato per le onoranze a L.A. Muratori nel bicentenario dalla morte", pubblicò, con il contributo dell'Amministrazione Comunale di Vignola⁶, i primi due volumi della vastissima *Bibliografia muratoriana*⁷.



Anonimo, Ritratto fotografico di Tommaso Sorbelli, su gentile concessione della Deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi, Modena.

Le celebrazioni coinvolsero la città. La mattina del 23 gennaio 1950 un solenne rito funebre, con il pontificale dell'arcivescovo Cesare Boccoleri, si tenne nel Duomo addobbato a lutto e gremito di gente. Alla funzione, oltre ai concittadini, presenziarono autorità civili, militari, ecclesiastiche e personalità della cultura. Infine dal 14 al 16 aprile ebbe luogo il primo convegno storico a carattere nazionale su Muratori, che riunì a Modena studiosi provenienti anche da paesi esteri, prova della valenza europea della sua figura. Ampio risalto alle manifestazioni fu dato dalla stampa locale e nazionale.

A corredo del Convegno furono organizzate la visita all'*Aedes Muratoriana*, la partecipazione all'inaugurazione presso la Biblioteca Estense della *Mostra storico-bibliografica dei Rerum Italicarum Scriptores*⁸, curata dalla direttrice Emma Coen Pirani, e in Archivio di Stato della *Mostra storico-archivistica muratoriana dell'Archivio di*

⁶ T. SORBELLI, *Bibliografia muratoriana*, Modena, Società tipografica modenese, 1943-1944.

⁷ Non uscì, infatti, il terzo volume sui *Rerum Italicarum Scriptores*.

⁸ Furono esposti molti codici provenienti da altre biblioteche e alcuni manoscritti dell'Estense contenenti quelle cronache che Muratori aveva trascritto, studiato ai fini della composizione dei *Rerum*. Buona parte delle lettere dei suoi corrispondenti è legata proprio alla composizione di questa monumentale opera in 25 volumi.

*Stato di Modena*⁹, realizzata a cura del direttore Giovanni Battista Pascucci; nell'anno successivo fu pubblicata la seconda *Miscellanea*¹⁰.

Questo secondo centenario ebbe una risonanza larghissima perché alle commemorazioni modenesi, si affiancarono celebrazioni anche a Roma, Firenze, Ferrara, Milano, a riprova della celebrità di cui Muratori godeva anche fuori della sua città.



Vignetta a firma "A.Z." dalla copertina di G. Borsara, *Lodovico Antonio Muratori sacerdote e sapiente*, Modena, Centro di studi francescani, 1950.

Quando in sede di convegno i professori Carlo Guido Mor e Giovanni Crocioni, entrambi soci della Deputazione, rispettivamente nelle sezioni di Modena e di Reggio Emilia, ribadirono l'opportunità che nell'*Aedes* sorgesse un centro nazionale di studi muratoriani¹¹, i tempi erano ormai maturi perché questo desiderio potesse tradursi rapidamente in realtà. Gli studiosi e anche le autorità politiche locali e nazionali, fortemente sensibilizzate, raccolsero prontamente questo appello. Infatti già nella relazione di Sorbelli dei lavori dell'adunanza solenne della Deputazione tenutasi il 6 luglio 1942 appariva chiara la necessità che "Creare un centro nazionale di studi muratoriani e dell'alta cultura del settecento significa raggiungere finalmente una continuità di indagini e di studi, che risalendo dal medioevo giunge fino ai giorni nostri, valorizzare, far conoscere, amare sempre più questa

⁹ La mostra ha voluto mettere in luce l'attività di L.A. Muratori archivista ducale, chiamato appositamente da Milano a Modena dal duca Rinaldo per sostenere i diritti estensi su Comacchio. Molti furono quindi i documenti esposti relativi a questo spinoso problema giuridico, nonché importanti diplomi imperiali da Carlo Magno a Federico II.

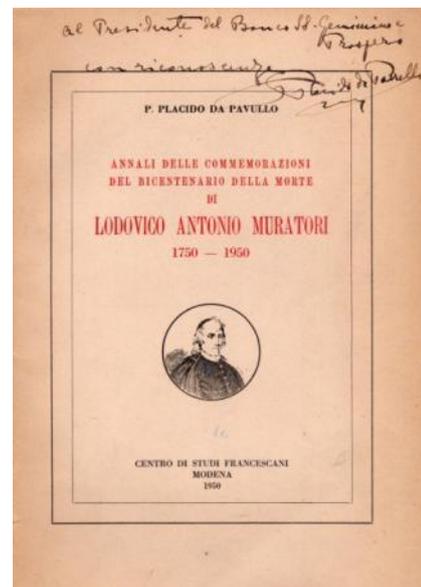
¹⁰ *Miscellanea di studi muratoriani*. Atti e memorie del "Convegno di studi storici in onore di L.A. Muratori", (Modena, 14-16 aprile 1950), Modena, Aedes Muratoriana, 1951.

¹¹ PLACIDO DA PAVULLO, *Annali delle commemorazioni del bicentenario della morte di Lodovico Antonio Muratori. 1750-1950*, Modena, Centro di studi francescani, 1950, p. 42.

nostra Italia, *alma mater studiorum*, culla di civiltà, sempre all'avanguardia di ogni movimento culturale e che sempre schiude nuovi orizzonti al vivere sociale e politico"¹². Così il 21 aprile 1952 a Modena, la città in cui dal 1700 al 1750 si è dispiegata la multiforme attività di Lodovico Antonio Muratori, e proprio nell'*Aedes Muratoriana*, si è potuto costituire ufficialmente il Centro di studi muratoriani, formato complessivamente da 100 Soci, tra i quali si sono susseguiti nel tempo personalità di spicco nell'ambiente degli studi e della politica¹³. Fin dall'inizio dell'attività, il Centro fu dotato di un suo statuto¹⁴.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi concesse al Centro il suo patronato e, onorato della tessera di primo socio, nel suo carteggio con Tommaso Sorbelli espresse la ferma convinzione che la nascita e lo sviluppo del nuovo Istituto fossero strumenti preziosi per favorire la valorizzazione dell'opera muratoriana e della cultura settecentesca. Anche il ministro della Pubblica Istruzione on. Guido Gonella e papa Pio XII inviarono messaggi augurali.

Placido da Pavullo,
*Annali delle commemorazioni
 del bicentenario della morte di
 Lodovico Antonio Muratori, 1750-1950,*
 Modena, Centro Studi Francescani, 1950.



¹² "Studi e documenti", N.S., 1 (1942), pp. 20-23.

¹³ 40 soci effettivi e 60 corrispondenti. Di questi si può ricordare l'aggregazione di Vittore Branca, Carlo Calcaterra, Carlo Cordiè, Furio Diaz, Amintore Fanfani, Carlo Alberto Jemolo, Ezio Raimondi, Nicolò Rodolico, Aurelio Roncaglia, Armando Saitta.

¹⁴ Lo statuto definisce i compiti del Centro: a) organizzare studi e ricerche su Muratori e l'alta cultura del primo Settecento; b) illustrare il materiale manoscritto, autografo, bibliografico riguardante Muratori e la sua epoca custodito presso la Biblioteca Estense, l'Archivio di Stato, l'*Aedes Muratoriana*, biblioteche e archivi italiani e stranieri; c) pubblicare in edizione critica le opere di Muratori divenute rare o introvabili; d) pubblicare importanti studi su Muratori e il primo Settecento; e) affiancare Enti e Istituzioni che si occupano di Muratori; f) assistere gli studiosi con ricerche di documenti, collazioni, informazioni bibliografiche; g) istituire uno schedario bibliografico del Muratori e dell'alta cultura del primo Settecento; h) accrescere il Museo muratoriano e sviluppare la biblioteca; i) indire convegni di studi storici pubblicandone gli atti nelle Miscellanee.

L'attività editoriale fu in quell'anno 1950 intensissima. Infatti per volontà del Comitato vignolese uscirono gli *Scritti autobiografici* a cura di Sorbelli, la *Guida del Museo muratoriano*, sempre di Sorbelli, pubblicata dall'Ente provinciale del Turismo per valorizzare l'*Aedes Muratoriana*, gli *Scritti politici postumi* di Muratori, a cura di Benvenuto Donati, i cataloghi delle mostre organizzate presso la Biblioteca Estense e l'Archivio di Stato, gli *Annali delle commemorazioni del bicentenario della morte*, a cura di padre Placido da Pavullo. I resoconti delle molteplici attività svolte dal nuovo Istituto furono pubblicati, anno per anno, sul bollettino "Muratoriana", che iniziò ad uscire nel 1952, proseguì regolarmente fino al 1973 e condensò le informazioni relative agli anni successivi nel bollettino n. 16, comprendente gli atti dal 1974 al 1988. Nel 2011 il Bollettino è rinato, non più in forma cartacea, ma sul web, con il titolo di "Muratoriana online"¹⁵. Contemporaneamente nel 1952 veniva inserita in "Atti e Memorie" della Deputazione di storia patria la sezione "Muratoriana" nella quale confluirono i contributi pubblicati sul bollettino del Centro, ma nella quale furono editi anche interventi che mai comparvero nel bollettino stesso.



Il Museo Muratoriano (fotografia di F. Missere).

Il 21 novembre 1954, presso la Deputazione¹⁶ nel corso di una seduta dedicata ai modenesi Riccoboni e Muratori, il presidente Sorbelli e lo stesso autore Hannibal S. Noce presentarono l'edizione critica delle *Lettere di Pier Jacopo Martello a L.A. Muratori*¹⁷, di imminente

¹⁵ Autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6 giugno 2011, direttore responsabile Fabio Marri.

¹⁶ Fin dalla sua costituzione il Centro di studi muratoriani si avvale per le sue riunioni dei locali della Deputazione di storia patria nell'*Aedes Muratoriana*.

¹⁷ H.S. NOCE, *Lettere di Pier Jacopo Martello a Lodovico Antonio Muratori*, Modena, Aedes Muratoriana, 1955.

pubblicazione ed espressione della vivace attività del Centro, ma soprattutto carteggio anticipatore dell'edizione ufficiale, che mirava, per il momento ad affiancare la meritoria opera di Matteo Càmpori, comprendente già ai primi del Novecento oltre 6.000 lettere di Muratori.

Ogni attività subì però una brusca battuta di arresto con la morte improvvisa del fondatore e instancabile primo presidente Sorbelli (1964). Gli subentrò Alberto Vecchi che ne portò avanti la difficile eredità.

Il 6 maggio 1965 l'assemblea generale approvò la revisione dello statuto del 1952. Il 18 maggio alcuni soci, interpretando un desiderio già espresso dal precedente Presidente e ottemperando a un mandato dell'assemblea, depositarono presso il notaio Paolo Coppini di Modena lo statuto aggiornato, molto semplificato rispetto a quello originario, sebbene ne segua in sostanza lo spirito¹⁸. Con la denominazione di "Centro di studi muratoriani e dell'alta cultura del Settecento", l'istituto, nato solo tredici anni prima, diventò soggetto giuridico, in attesa di ottenere analogo riconoscimento anche da parte dello Stato.

La Biblioteca del Centro, fortemente voluta anche dalla Amministrazione Comunale all'apertura dell'*Aedes Muratoriana*, si accrebbe notevolmente nel tempo di edizioni anche rare delle opere di Muratori che si affiancarono alle edizioni già presenti, alle ristampe e ai tanti opuscoli raccolti dallo stesso Sorbelli. Si tratta di una biblioteca particolarmente fornita e altamente specializzata sulla figura e l'attività di Muratori, certamente una miniera, un eccezionale supporto di studio alle carte conservate in Biblioteca Estense nell'Archivio Muratoriano. Solo ora, dopo tanti anni, la biblioteca è in corso di sistemazione e di inventariazione da parte della bibliotecaria Federica Missere con la collaborazione della consigliera Daniela Gianaroli. Il Museo, nato anch'esso per volontà comunale, riunì autografi, ritratti, oggetti appartenuti a Lodovico Antonio.

A metà degli anni Sessanta il lavoro preparatorio alla pubblicazione del nuovo *Carteggio* andava avanti di gran lena. In parallelo al sondaggio finalizzato a reperire nuove lettere in archivi e biblioteche, iniziò anche la campagna di microfilmatura delle epistole conservate in Estense per facilitare il compito degli editori dei carteggi.

Nel 1968 inoltre Filippo Valenti pubblicava i *Criteri di trascrizione* ai quali, per uniformità, era necessario attenersi nel lungo e impegnativo lavoro di trascrizione per il *Carteggio*¹⁹, che nel 1967 fu dichiarato Edizione Nazionale²⁰.

¹⁸ Il nuovo statuto così sintetizza i compiti del Centro: "promuovere e pubblicare ricerche, studi ed edizioni di fonti relative alla figura, all'opera, alla fortuna del Muratori, ai rapporti suoi con la cultura contemporanea ed alla vasta tematica da lui espressa e suscitata".

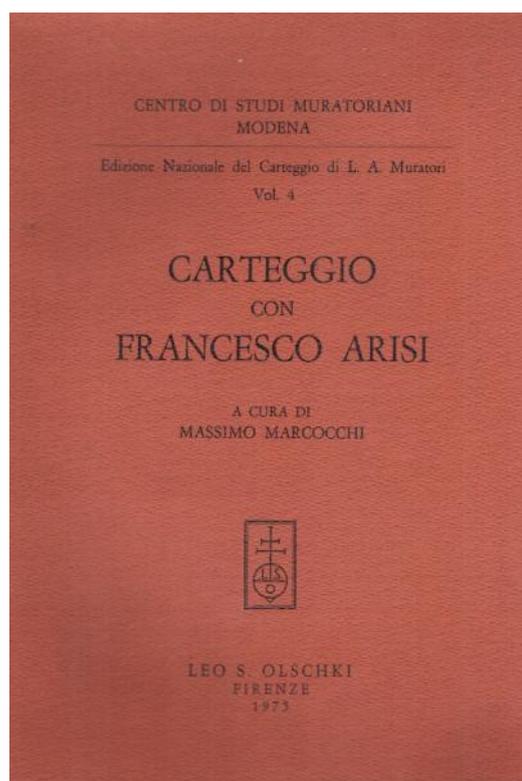
¹⁹ F. VALENTI, *Criteri di trascrizione: edizione nazionale del carteggio muratoriano*, Modena, Aedes Muratoriana, 1968.

²⁰ D.P.R. n. 1289 del 5 giugno 1967, "Dichiarazione di edizione nazionale del carteggio di Ludovico Antonio Muratori", pubblicato sulla G.U. n. 7 del 10 gennaio 1968.

Nel 1972 il terzo centenario della nascita fu ricordato con manifestazioni, pubblicazioni varie e convegni²¹, i cui atti furono pubblicati a Firenze nel '75 dall'editore Olschki nella serie "Biblioteca dell'Edizione Nazionale del Carteggio", che iniziò allora e che dal 1975 al 2003 conta 12 volumi.

Nel 1975, dopo un così lungo periodo di preparazione, si giunse finalmente alla pubblicazione dei primi tre volumi dell'Edizione Nazionale, seguiti da altri due nel 1976, dedicati tutti ai carteggi più impegnativi, in quanto particolarmente corposi e intercorsi, in prevalenza, con un solo corrispondente. Le edizioni si sono nel tempo susseguite con una periodicità variabile fino ai giorni nostri. Infatti dei 46 volumi, previsti dal piano generale dell'opera, si è arrivati oggi a pubblicare il diciannovesimo, pari a oltre un terzo del totale, senza prendere in considerazione gli altri carteggi che sono ancora in lavorazione o che sono prossimi alla pubblicazione. L'andamento del lavoro è prova della sua complessità e anche delle difficoltà finanziarie, che prima hanno rallentato e che oggi sempre più ostacolano la produzione editoriale.

Il primo volume del *Carteggio* in ordine di uscita (ma quarto nel piano dell'opera), dedicato al rapporto epistolare tra Muratori e Arisi, finito di stampare nel febbraio 1975.



Naturalmente in un'opera così vasta e che procede in tempi lunghi, nonostante la ricerca continua dell'uniformità, alcune

²¹ *L.A. Muratori e la cultura contemporanea*. Atti del Convegno internazionale di studi muratoriani (Modena 1972), Firenze, Olschki, 1975; *L.A. Muratori storiografo*. Atti del Convegno internazionale di studi muratoriani (Modena 1972), Firenze, Olschki, 1975; *La fortuna d L.A. Muratori*. Atti del Convegno internazionale di studi muratoriani (Modena 1972), Firenze, Olschki, 1975.

differenziazioni sono inevitabili. I primi volumi sono infatti senza l'indice delle opere citate, che compare poi nei successivi, mancanza cui si cerca ora di ovviare con un paziente lavoro di indicizzazione da parte di Roberta Turricchia.

La figura di Muratori fu al centro dell'attenzione dei soci anche con il nuovo presidente Martino Capucci che subentrò a Vecchi nel 1987.

Uscirono nel 1989 le nuove *Norme per l'edizione del Carteggio muratoriano*²² a cura di Fabio Marri, regole redazionali cui deve attenersi ogni editore di carteggi muratoriani.

Contemporaneamente si cominciò a pensare anche ad un aggiornamento dell'elenco dei corrispondenti pubblicato da Càmpori²³, che è divenuto realtà soltanto nel 2008 a cura di Federica Missere²⁴.

Anche il presidente Capucci cercò di focalizzare l'interesse degli studiosi sulla figura dello storico, organizzando a Vignola giornate muratoriane con cadenza biennale²⁵, i cui atti sono stati pubblicati nella "Biblioteca dell'Edizione Nazionale del Carteggio"²⁶.

È innegabile che la responsabilità degli studi su Muratori può essere attribuita esclusivamente a Modena dove si trovano la Biblioteca Estense e l'Archivio di Stato, depositari dei preziosi documenti muratoriani, e l'Università di fronte alla quale il Centro può sottolineare la propria valenza scientifica, la propria capacità di fare ricerca e quindi cultura.

Le convenzioni recentemente stipulate con Biblioteca e Archivio consentono di organizzare conferenze, lezioni, presentazioni di novità editoriali, di aprirsi a un pubblico eterogeneo a fini divulgativi, pur garantendo la dovuta scientificità.

Il Centro è molto attento anche a seguire gli eventi storici più importanti che in qualche modo coinvolgano la figura di Muratori. E

²² F. MARRI, *Norme per l'edizione del Carteggio muratoriano*, Modena, Aedes Muratoriana, 1989.

²³ M. CÀMPORI, *Epistolario di L.A. Muratori: elenco dei corrispondenti*, Modena, Società Tipografica, 1898.

²⁴ *Carteggio muratoriano: corrispondenti e bibliografia*, a cura di F. Missere Fontana e R. Turricchia, coordinamento e introduzione di F. Marri, Bologna, Editrice Compositori, 2008. Le lettere dei corrispondenti sono conservate alla Biblioteca Estense nelle filze 49-83 dell'Archivio Muratoriano, per un totale di 103 cassette. Nel *database* i nominativi sono stati inseriti dopo il controllo sull'originale, al fine di giungere ad un elenco il più possibile esatto.

²⁵ I Giornata muratoriana: "Muratori e gli storici locali in area padana", Vignola (23.03.1991); II Giornata: "Il soggetto e la storia. Biografia e autobiografia in L.A. Muratori", Vignola (23.10.1993); III Giornata: "Corte, buon governo, pubblica felicità. Politica e coscienza civile nel Muratori", Vignola (14.10.1995).

²⁶ *Per formare un'istoria intiera. Testimoni oculari, cronisti locali, custodi memorie private nel progetto muratoriano*. Atti della I giornata di studi muratoriani (Vignola, 23 marzo 1991), Firenze, Olschki, 1992; *Il soggetto e la storia. Biografia e autobiografia in L.A. Muratori*. Atti della II giornata di studi vignolesi (Vignola, 23 ottobre 1993); *Corte, buon governo, pubblica felicità. Politica e coscienza civile nel Muratori*. Atti della III giornata di studi muratoriani (Vignola, 14 ottobre 1995), Firenze, Olschki, 1996.

pertanto la valenza europea del nostro storico è stata rilevata anche nelle manifestazioni per il centenario e per il 150° dell'Unità d'Italia²⁷.

Questa più ampia partecipazione alla vita culturale della città nasce dalla necessità di avere visibilità, di farsi conoscere dalla cittadinanza e soprattutto dai giovani. Proprio per evitare che l'orizzonte si restringa ad una realtà troppo provinciale e ferma nel tempo, è particolarmente sentita l'esigenza di inserire tra i soci anche studiosi non modenesi e di reperire nuove leve per abbassare l'attuale età media del corpo sociale.

Il rinnovamento, avvenuto però sempre nel solco della tradizione, è certamente il punto di forza del programma dell'attuale presidente Fabio Marri, succeduto a Capucci nel 2003.

Oggi il Centro può avvalersi delle moderne tecnologie che facilitano l'attività culturale e scientifica: la posta elettronica ne favorisce infatti la comunicazione, il sito web (www.centrostudimuratoriani.it) permette di presentare dati sempre aggiornati e di offrire informazioni chiare e precise pur nella complessità della sua articolazione, la rivista "Muratoriana online", periodico annuale edito a Modena dal 2011 come continuazione ideale del precedente bollettino, è strumento di approfondimenti muratoriani, da tutti facilmente consultabile.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

E.P. VICINI [ma di T. SORBELLI], *Per un "Centro Nazionale di Studi Muratoriani a Modena"*, "Studi e documenti", N.S., 1 (1942), pp. 20-23.

PLACIDO DA PAVULLO, *Annali delle commemorazioni del bicentenario della morte di Lodovico Antonio Muratori. 1750-1950*, Modena, Centro di studi francescani, 1950.

"Muratoriana". Bollettino, Modena, Aedes Muratoriana, 1 (1952)-16 (1974/1988). *Statuto*, 1952 e 1965.

²⁷ Cfr. l'intervista rilasciata da F. Marri a TRC (TeleRadioCittà), *Muratori e l'idea di Nazione italiana*, consultabile sul sito www.centrostudimuratoriani.it.